

# EXPORT CONTROLS ED EMBARGHI: Svizzera, Unione Europea e Stati Uniti a confronto

**Martedì 24 ottobre 2017, Lugano**

## Contenuti



L'attuale contesto politico-economico internazionale è tale da rendere le norme sul dual use e le sanzioni economiche – embarghi – una caratteristica costante delle relazioni internazionali.

Le aziende hanno quindi necessità di essere informate e costantemente aggiornate per poter cogliere le opportunità disponibili nei mercati oggetto di sanzioni economiche, minimizzando il rischio di incorrere in violazioni dei regolamenti di embargo. Le aziende meno integrate con i processi di internazionalizzazione devono avere adeguata conoscenza di base per conoscere il rischio potenziale che le loro scelte di esportazione comportino involontaria violazione delle discipline sugli export controls e gli embarghi le cui implicazioni non riguardano solo le imprese di settori quali il farmaceutico e l'elettronica ma, se si pensa ai soggetti privati e giuridici oggetto di black-list, le aziende di tutti i settori.

La presente iniziativa di formazione si iscrive nel novero delle attività necessarie ritenute fondamentali dalla SECO svizzera affinché un'azienda sia dotata di adeguata procedure di compliance in materia di export controls.

Le strutture multinazionali delle imprese svizzere, incluse quelle ticinesi, e il management internazionale rendono opportuna la formazione e la compliance in modo da tener conto dei criteri che possono rendere applicabili alle imprese svizzere le sanzioni dell'Unione Europea e degli USA. Infatti spesso le imprese nostrane ignorano totalmente il fatto che, a causa della loro applicazione extraterritoriale, vi sono vari criteri di collegamento che in molti casi rendono applicabili le sanzioni economiche dell'Unione Europea e degli USA anche ad aziende aventi sedi in Svizzera, le quali quindi debbono dotarsi dei relativi meccanismi di compliance. La necessità di adeguata compliance rispetto alle sanzioni europee, Svizzere e USA si estende ad altri soggetti coinvolti dalle medesime ed in particolare a spedizionieri doganali, trading companies e banche.